

LA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE SUL PROBLEMA DEL DISARMO DOPO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE E DOPO LA RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE UNITARIO ANTIFASCISTA CUI HANNO PARTECIPATO 25 ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SINDACALI, RELIGIOSE, CULTURALI, GIOVANILI.

Il 24 ottobre il Consiglio regionale ha dibattuto, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'ONU, il problema del disarmo, prendendo lo spunto da un dossier sull'argomento che era stato trasmesso al Presidente dal responsabile dell'Ufficio per l'Italia e Malta dell'ONU invitandolo a pubblicizzare con idonee iniziative tale materiale.

Dal dibattito consiliare sono emerse alcune iniziative concrete e di finanziamento delle stesse, che vengono qui di seguito elencate.

LE INIZIATIVE

Il Consiglio Regionale del Piemonte si è impegnato a svolgere in proprio un programma, chiamando ad una effettiva collaborazione tutta la popolazione democratica. Tale programma si propone di mettere in pratica i principi della carta delle Nazioni Unite e della carta internazionale dei diritti dell'uomo, per dare assoluta priorità a disposizioni efficaci di disarmo nucleare e alla prevenzione della guerra nucleare. All'uopo, il Consiglio regionale ha deciso di stampare in centomila copie iniziali il dossier sul disarmo trasmesso dall'ONU accompagnato dal testo del documento - petizione lanciato dagli ex combattenti del mondo per il disarmo e la pace in occasione del recente incontro di Roma. In secondo luogo il Consiglio ha deciso di far proprie la raccolta di firme in calce alla petizione degli ex combattenti del mondo.

CICLO DI FILM IN TORINO E NEI COMUNI CAPOLUOGO DI COMPENSORIO

Il Consiglio ha dato concreto avvio, in collaborazione col Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e con l'AIACE alla proiezione di un ciclo di film sulla guerra e sui disastri che essa produce (vedi programma allegato).

INIZIATIVE DI ASSOCIAZIONI SUL PROBLEMA DEL DISARMO E LA PACE

La F.I.D.H. (Federation International des Droits de l'Homme), affrontando il problema del disarmo, ha proposto alla Presidenza della Regione Piemonte di organizzare un futuro incontro sul problema del disarmo, in forma di libero dibattito, sui temi e gli argomenti discussi nella riunione del 16 novembre 1979.

I giovani di varie associazioni (Gioventù Aclista torinese, G.I.O.C., Gruppo Abele, Azione Cattolica, Sviluppo e Pace), evidenziato che l'impegno di garantire la pace non è rispettato finchè si continua ad accettare acriticamente la logica della forza degli strumenti di guerra, hanno lanciato un appello a tutti i giovani di adoperarsi affinché si organizzino iniziative concrete (marcia cittadina ecc.) e si rafforzino, nell'esperienza personale comune, la scelta non violenta.

Il SERMIG (Servizio Missionario Giovanile) ha chiesto al Governo italiano la diminuzione delle spese militari e la smilitarizzazione dell'esercito; che l'Italia sia il primo Paese ad uscire dal blocco militare di appartenenza; che si intervenga subito per un serio controllo sulle destinazioni delle armi da noi prodotte; per poi proporre le seguenti iniziative:

- il 15 dicembre, in P.zza San Carlo, incontro su: "L'attesa della povera gente", in unità con molti gruppi cristiani torinesi;
- dal 22 al 24 dicembre, in P.zza Bengasi, realizzerà un punto d'incontro e di dialogo con la gente: "Una tenda per la pace";
- il 31 dicembre, festa della pace: fin dal mattino in alcune strade della città, saranno formati punti di preghiera per meditare sulle diverse forme di violenza nei luoghi che ne sono stati protagonisti. Alla sera, marcia della pace per le vie della città, per significare il cammino che ci attende durante il nuovo anno.

Il rappresentante delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori aderenti alla CGIL-CISL-UIL, rifiutando il concetto che la pace non debba ridursi ad un intervallo fra una guerra e l'altra, ha sottolineato che il sindacato si batte per una ripartizione internazionale del lavoro che elimini gli squilibri e le dipendenze, che renda possibile una corretta cooperazione internazionale, non soggetta alla logica dei blocchi e delle egemonie contrapposte. In tale prospettiva, il sindacato organizza un seminario, col patro

cinio della Regione, della Provincia e del Comune, e con la partecipazione di economisti, studiosi e sindacalisti, sulla consistenza, l'attività e le politiche delle multinazionali italiane in alcuni Paesi del sub-continente americano, investiti dallo sfruttamento delle grandi compagnie agro-alimentari. (7-12 gennaio 1980)

La Consulta femminile aderisce all'invito dell'ONU per la diffusione del documento sul disarmo e, in occasione delle iniziative promosse dal Consiglio regionale, si impegna a contribuire anche con le modeste risorse finanziarie di cui dispone, ad essere presente in ogni situazione (nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei dibattiti), nella quale il proprio contributo può essere di qualche utilità.

AIUTI AI PAESI DEL TERZO MONDO

NICARAGUA

L'Ambasciatore viaggiante del Nicaragua, padre Formiconi, evidenziando quale sacrificio di sangue e di vite ha causato l'ottusa dittatura di Somoza, ha chiesto la fattiva collaborazione della Regione Piemonte, onde poter ricostruire parte del settore sanitario ed impedire che il livello generale della salute della popolazione nicaraguense si faccia ancora più drammatico.

SOMALIA

In data 22 novembre 1979 ha avuto luogo l'incontro tra il Presidente dell'Università nazionale della Somalia, un rappresentante dell'Università degli studi di Torino ed i rappresentanti del Consiglio Regionale sull'esame del progetto di un corso post-universitario, ad indirizzo internazionale diplomatico, presso l'Università nazionale somala con la assistenza della facoltà di scienze politiche dell'università di Torino. La Regione Piemonte s'è impegnata ad intervenire presso il Ministero degli Esteri per accelerare l'avvio dell'iniziativa alla quale la Regione ha concesso il suo patrocinio.

LA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE ATTRAVERSO LA STAMPA QUOTIDIANA
E LOCALE E IL SETTORE DELLE TELEVISIONI PRIVATE.

Sono stati avviati contatti con i responsabili degli organi di informazione regionali al fine di coinvolgere i quotidiani, i giornali locali e le emittenti radiotelesive del Piemonte per una campagna di sensibilizzazione e di informazione sul problema del disarmo e della pace. In particolare è stato chiesto:

- ai quotidiani e ai giornali locali, un inserto o comunque un impegno a trattare il problema in modo approfondito, con ampia citazione della documentazione fornita dall'ONU;
- alle emittenti televisive private la disponibilità a proiettare gratuitamente un ciclo di film di denuncia degli orrori della guerra, accompagnato da una serie di dibattiti a commento dei film stessi.

"CONTRO GLI ORRORI DELLA GUERRA PER LA PACE E IL DISARMO"

PROGRAMMA PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE IN COLLABORAZIONE CON L'A.I.A.C.E.

INGRESSO GRATUITO

LOCALE	DOMENICA 2 DICEMBRE ORE 10,30 LUNEDI' 3 DICEMBRE ORE 10	DOMENICA 9 DICEMBRE ORE 10,30 LUNEDI' 10 DICEMBRE ORE 10	DOMENICA 16 DICEMBRE ORE 10,30 LUNEDI' 17 DICEMBRE ORE 10
	LA BALLATA DI UN SOLDATO	FUOCHI NELLA PIANURA	ORIZZONTI DI GLORIA
Cinema CENTRALE d'essai	di G. Cùchraj - URSS 1959 con Volodja Ivašev, Zanna Prochorenko, A. Masikimova	di K. Ichikawa - Giappone 1960 con Eiji Funakoshi, Osamu Tazikawa, Micky Curtis	di S. Kubrick - USA 1957 con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou, G. Mac Ready
	UOMINI CONTRO	ORIZZONTI DI GLORIA	I GIOVANI LEONI
Cinema ZETA d'essai	di F. Rosi - Italia 1970 con Gian Maria Volontè, Mark Frechette, Alain Cuny	di S. Kubrick - USA 1957 con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou, G. Mac Ready	di E. Dmytryk - USA 1958 con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin
	ORIZZONTI DI GLORIA	LA BALLATA DI UN SOLDATO	WESTFRONT 1918
Cinema ERIDANO d'essai	di S. Kubrick - USA 1957 con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou, G. Mac Ready	di G. Cùchraj - URSS 1959 con Volodja Ivašev, Zanna Prochorenko, A. Masikimova	di G. W. Pabst - Germania 1930 con Fritz Kampers, Gustav Diessi, H.J. Möbis, Claus Clausen
	FUOCHI NELLA PIANURA	UOMINI CONTRO	LA BALLATA DI UN SOLDATO
Cinema GIARDINO d'essai	di K. Ichikawa - Giappone 1960 con Eiji Funakoshi, Osamu Tazikawa, Micky Curtis	di F. Rosi - Italia 1970 con Gian Maria Volontè, Mark Frechette, Alain Cuny	di G. Cùchraj - URSS 1959 con Volodja Ivašev, Zanna Prochorenko, A. Masikimova

7

CAMPAGNA D'INFORMAZIONE SUL PROBLEMA DEL DISARMO

RECENSIONE DELLE PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

LA BALLATA DI UN SOLDATO

di G. Cuchraj URSS 1969

Un soldato di 19 anni che ha messo fuori combattimento due carri armati nazisti, riceve dal suo generale sei giorni di licenza. Nel corso del suo difficile viaggio, incontra una ragazza giovanissima e, nel corso di diverse avventure, nasce tra i due un tenero, pudico amore. Ma il giovane deve lasciarla senza neppure sapere il suo indirizzo e arriva appena in tempo ad abbracciare la madre prima di ripartire, perchè ormai la sua licenza è spirata.

Premiata a Cannes nel 1960, quest'opera romantica, piena di delicata sensibilità, rappresenta la guerra, i suoi eroismi, i suoi orrori, le sue viltà dal punto di vista d'un semplice soldato.

"In questo film - ha detto Cuchraj - ho voluto parlare dei miei compagni, degli uomini della mia età diventati soldati appena usciti dalla scuola. Ho voluto far vedere che tipo d'uomo era il protagonista. Rinunciando alle scene di battaglia, ho cercato un soggetto che, bollasse d'infamia la guerra".

WESTFRONT 1918

di G.W. Pabst - Germania 1930

La vita e la morte di quattro fantaccini tedeschi, sul fronte francese, negli ultimi mesi della guerra. Tra le sequenze più commoventi: gli uomini sepolti vivi dai bombardamenti, la prima notte d'amore d'una giovane recluta con una francese; il razionamento in Germania e le code dinanzi alle macellerie; lo studente ucciso da un ferito che urla nella "terra di nessuno"; l'attacco dei carri armati; il tenente impazzito, i feriti e gli agonizzanti in una cappella trasformata in ospedale. "In quest'ultima scena, Pabst mise disperatamente l'accento sugli orrori della guerra, ma anche sulla sua inutilità e stupidità" (Kracauer). Forse superiore al contemporaneo All'ovest niente di nuovo, il film è

scarsamente dialogato, ma i rumori sono orchestrati con grande forza drammatica (Pabst rifiutò anche l'impiego di una partitura musicale).

ORIZZONTI DI GLORIA

di S. Kubrick - USA 1957

Nel 1917, sul fronte francese, un generale fa massacrare i suoi uomini lanciandoli all'assalto e, nonostante l'opposizione di un tenente, fa fucilare "per dare un esempio" tre soldati tirati a sorte.

Il film (proibito in Francia) è l'adattamento di un romanzo di H. Cobb, che raccontava nel 1935 fatti storicamente avvenuti nel '17. "Il libro, letto quando avevo 15 anni, aveva lasciato in me un ricordo durevole - ha detto Kubrick - non per le sue qualità letterarie, ma per l'angosciosa, tragica situazione dei suoi tre protagonisti".

"L'ironia di Kubrick sta nel prendere a esempio una guerra storicamente vera che, resa esattamente e realisticamente, si rivela come puro assurdo. Non ha bisogno di sconvolgere apertamente il genere coll'invenzione fantastica o coll'evidenza della condanna o ancora mediante l'irrisione distorta. Si capisce perchè sia rimasto colpito dalla situazione proposta dal romanzo: il processo e la condanna per codardia sono la riproposta dell'assurdo meccanismo di previsione e pianificazione della morte all'interno di una sola delle due parti in guerra" (E. Ghezzi).

UOMINI CONTRO

di F. Rosi - Italia 1970

Nel corso della prima guerra mondiale, un generale ordina la decimazione per punire alcuni reparti che si rifiutano di ubbidire a ordini assurdi e insensati. Un tenente muove nel tentativo di far insorgere i suoi uomini. Il tenente suo amico viene fucilato per essersi sottratto all'ordine di guidare il plotone di esecuzione contro alcuni reparti che, attaccati erroneamente dalla stessa artiglieria italiana, avevano abbandonato terrorizzati i rifugi.

"Il film di Rosi, andando molto oltre l'assunto del bel libro di E. Lussu da cui è suggerito, pone senza proclamarlo (ma forse per questo in modo incisivo), il problema della profonda ingiusti-

zia della guerra '15-'18. Una ingiustizia che lo spettatore ricava non tanto dal rivivere realisticamente scene di massacri, di decimazioni e di arbitrii che si accaniscono contro la classe subalterna dei contadini in grigioverde, quanto dalla parabola di un giovane sottotenente interventista che espia il suo peccato originale di borghese "che voleva convincere i contadini ad andare al massacro per una guerra ingiusta, e quindi, pur potendo evitarlo, sceglie il plotone d'esecuzione". (M. Ferrara).

FUOCHI NELLA PIANURA

di K. Ichikawa - Giappone 1960 (vers. or. con didascalie in it.)

Durante la disfatta, un soldato ferito erra in un'isola delle Filippine, affamato, incalzato dai carri armati americani; incontra un atropofago, che uccide, e si dirige infine verso i fuochi, che vede nella pianura, dove viene ucciso dai contadini filippini. Uno dei migliori film giapponesi sulla guerra e sui suoi orrori, mostrati con una certa crudezza ma senza compiacimenti e con viva indignazione. "Un affresco degno di Bosch, alcune delle più terribili visioni che la macchina da presa abbia mai registrato: cadaveri ammassati sulla soglia della chiesa, o lungo una scarpata, come insetti schiacciati dal passo dell'uomo, soldati fantomatici che errano in preda al delirio, o assaliti dalla follia del cannibalismo" (C. Zimmer).

I GIOVANI LEONI

di E. Dmytryk - USA 1958

All'idea che la guerra ha una funzione catalizzatrice destinata a svelare il lato peggiore degli uomini e che non è un sistema che fa della mostruosità una cosa necessaria, si aggiunge qui la dimostrazione che i sistemi sociali e i condizionamenti di classe, già distruttivi in tempi di pace, diventano mortali in tempo di guerra. Il nazista interpretato da Marlon Brando è un arrampicatore sociale che indossa la divisa verde-oliva dell'esercito hitleriano per conquistare il primo posto in una società stratificata. Il suo diretto rivale, (interpretato da Montgomery Clift), un ebreo americano che si è arruolato per dare una mano a distruggere i forni crematori, è tormentato dai suoi compagni antisemiti.

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE DOPO IL DIBATTITO SVOLTOSI SUI PROBLEMI DELL'AFGHANISTAN E SULLE MINACCE DELLA PACE. 10 GENNAIO 80

Al termine del dibattito svoltosi oggi in Consiglio regionale sui problemi dell'aggravamento della situazione internazionale nel corso del quale i singoli gruppi hanno espresso specifiche autonome e differenti valutazioni, sono tuttavia emerse concordi opinioni che condannano l'intervento sovietico in Afghanistan e gli atti che, attraverso la spinta al riarmo, possono costituire in questo momento gravi minacce alla pace.

Analoga convergenza è emersa sulla necessità di intraprendere a livello nazionale ed europeo iniziative per concrete proposte alternative al processo in corso al fine di ripristinare la distensione e salvare la pace. In particolare tali iniziative possono trovare nella presidenza italiana della CEE il momento propulsivo di un'azione comune dei nove Paesi europei per fare dell'Europa un fattore di distensione, riequilibrio e di collaborazione internazionale.

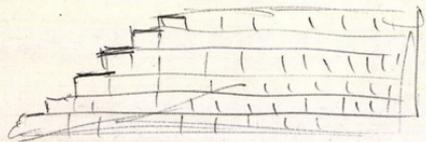
L'obiettivo deve essere quello tramite i negoziati, di fermare la escalation reciproca delle ritorsioni, di ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, intese concrete per il controllo e la riduzione degli armamenti e atti specifici per la ripresa della distensione internazionale.

Nel dibattito sono anche state avanzate alcune proposte che accolgo per iniziative concrete del Consiglio regionale del Piemonte e in particolare:

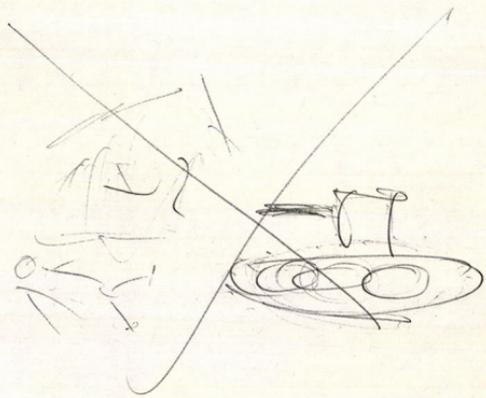
- l'indirizzo di un messaggio di adesione alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali per il 21 gennaio a favore della pace e della distensione internazionale;
- la riunione il 9 febbraio della Consultaregionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea la quale alla presenza dei parlamentari europei del Piemonte esaminerà le possibili iniziative del Parlamento europeo contro l'aggravarsi della situazione internazionale;
- l'intensificazione dell'azione già avviata dal Consiglio regionale con il concorso delle forze politiche e delle organizzazioni sociali, culturali e giovanili di diversa ispirazione ideale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità del disarmo come base insostituibile per assicurare la pace e per risolvere i grandi problemi della fame, del sottosviluppo e della progressiva riduzione del solco che separa i Paesi a differente livello di sviluppo.

L. O. C.

Per costruire la pace



scegli



servizio civile

contro il servizio militare